

STRESA

“Simposi Rosminiani” con omaggio a Cossiga

Si parla di federalismo e Unità d'Italia con 200 studiosi da tutto il mondo

«Antonio Rosmini e il problema storico dell'Unità Italia»: è il tema scelto per l'undicesimo corso dei «Simposi Rosminiani», l'evento culturale organizzato ogni anno dal Centro Studi di Stresa, diretto da Padre Umberto Muratore.

In apertura sarà ricordato l'ex presidente della repubblica Francesco Cossiga, scomparso pochi giorni fa, legato da un profondo legame con Stresa e la figura di Rosmini, che considerava un «padre della patria».

«Il significato della scelta di questo tema, legato alle celebrazioni del 150° anniversario, è quello di mettere in evidenza la gratitudine per tutti quegli uomini e donne, che sono morti per raggiungere questo scopo - sottolinea Muratore - la generazione di cui facciamo parte può considerarsi fortunata facendo parte di una nazione, che, figlia dell'unificazione, è ora tra le prime al mondo».

I Simposi si aprono mercoledì e richiameranno oltre 200 tra studiosi e filosofi al Colle Rosmini. Le porte sono comunque aperte anche al pubblico.

L'apertura è affidata al direttore del Dipartimento di Storia e Critica della Politica dell'Università di Teramo Francesco Bonini, presente anche in rappresentanza della Conferenza Episcopale Italiana. Poi la prolusione del presidente emerito della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola, sull'«Unità morale degli italiani». Domenico Fisichella, ordinario di Dottrina dello Stato e di Scienza della Politica ed ex senatore e ministro, affronterà un altro tema caldo, analizzando il rapporto tra Rosmini e il problema del federalismo. Sabato chiuderà i lavori Mario Di Napoli docente di storia dei partiti politici alla Sapienza di Roma, che discuterà su «Mazzini, Rosmini e l'Unità d'Italia».

[L. G.]